

Gas Intensive

Audizione presso la 10° Commissione Industria del Senato della
Repubblica

Roma, 22 giugno 2011

Paolo Culicchi - Presidente



Gas Intensive

Gas Intensive: informazioni di base sul Consorzio

- ▷ **Associazioni promotrici:** Andil-Assolaterizi, Assocarta, Assofond, Assomet, Confindustria Ceramica, Assovetro, Ca.Ge.Ma, Federacciai
- ▷ **Numero aziende:** 300
- ▷ **Consumo rappresentato:** 6 miliardi di metri cubi all'anno
 - ▶ oltre il 7% del consumo nazionale
 - ▶ circa il 30% del consumo industriale
- ▷ **Fatturato dei settori rappresentati:** 55 miliardi di Euro
- ▷ **Occupazione dei settori rappresentati:** oltre 235.000 addetti

- ▷ **Per i settori rappresentati il gas è una materia prima caratterizzata da valenza strategica, in considerazione dell'incidenza che ha sui costi di produzione delle aziende rappresentate (in media incide per il 15-20%, con picchi che superano il 30%)**

Gas Intensive: informazioni di base sul Consorzio

- ▷ Gas Intensive è il maggiore consorzio italiano di consumo industriale di gas e rappresenta potenzialmente il più grande consumatore industriale di gas naturale
 - ▶ è dunque autorevole portavoce degli interessi della domanda industriale di gas.
- ▷ **Gas Intensive fornisce ai consorziati uno strumento di aggregazione che lavora per:**
 - ▶ **Acquisto di gas naturale, per ottenere un prezzo di fornitura competitivo e per spingere in direzione di una effettiva liberalizzazione del mercato nazionale**
 - ▶ **Creare un fronte unito ed ascoltato in sede istituzionale, in rappresentanza delle ragioni della domanda di gas per uso industriale**
- ▷ In questo contesto Gas Intensive si propone di dare il proprio contributo circa la strategia energetica del paese, in particolare con riguardo alla fonte energetica Gas, anche se non mancheremo di fare cenni anche alle altre fonti del mix produttivo italiano

Scenario Energetico Globale

▷ Trend della domanda di energia: crescita

▷ La crisi globale ha provocato nel 2009, per la prima volta dal 1981, una riduzione rispetto ai valori dell'anno precedente, ma ora la crescita è ripresa

✓ Lo scenario di riferimento la AIE prevede una crescita tra il 2008 e il 2035 della domanda di energia primaria a livello mondiale del 36%, cioè in media dell'1,2% l'anno. (World Energy Outlook - WEO 2011)

✓ Maggiore contributo all'aumento viene dalle economie asiatiche, seguite dal Medio oriente.

✓ Attualmente la disponibilità di energia viene per l'80% dalle fonti fossili: petrolio, gas e carbone

Scenario Energetico Globale - Gas

- ▷ **Stime sulla disponibilità di Gas nel mondo:** La valutazione a livello mondiale delle riserve provate è in evoluzione: recentemente le riserve sono state valutate in 180.000 miliardi di metri cubi (60 volte il consumo annuale)
 - si aggiunge oggi nel panorama internazionale l'opzione del gas non convenzionale, da scisti argillose (shale gas) o da formazioni sabbiose (tight gas), da giacimenti di carbone (coal bed methane), da giacimenti molto profondi (deep gas) oltre alle vaste disponibilità di idrati di metano

Le tecniche moderne hanno reso oggi accessibile economicamente la produzione di shale gas e di tight gas

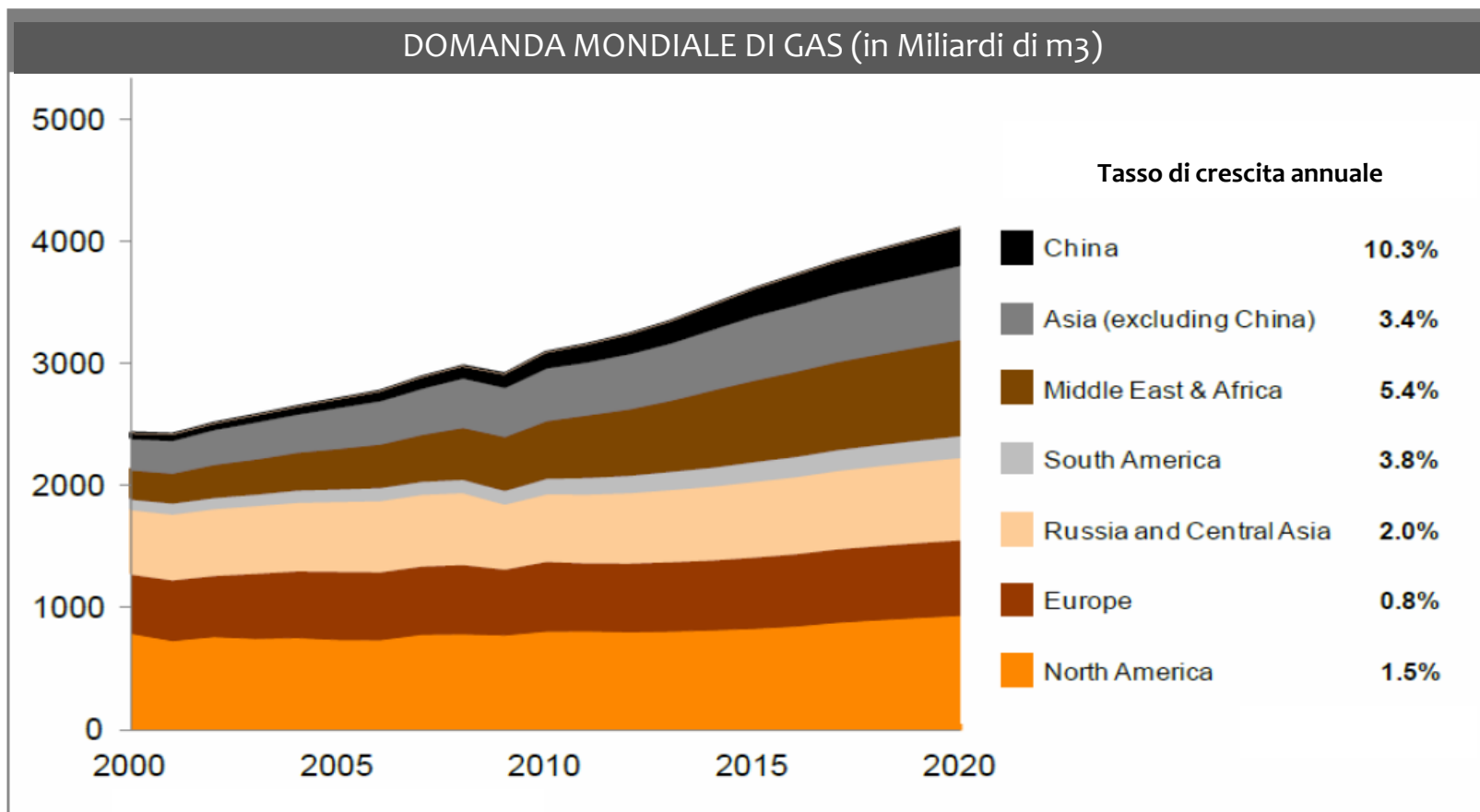
Grazie allo shale gas gli Usa in soli due anni ('08-'09) hanno aumentato la loro produzione (+15%) di 80 Miliardi di m³ (stessa dimensione dei consumi globali italiani) e le prospettive sono molto maggiori

Lo scenario che l'AIE delinea per il 2035 è quello di un aumento di oltre il 50% dell'utilizzo di gas rispetto ai livelli del 2010. Il gas naturale continuerà a dominare la produzione globale, ma i gas non convenzionali avranno un ruolo sempre più importante e potranno soddisfare il 40% dell'aumento della domanda.(WEO 2011)

Scenario Energetico Globale - Gas

- ▷ Valutando altre fonti oltre all'AIE (Potential Gas Committee, Colorado USA, accettato dalla nostra AEEG) si può ipotizzare un notevole incremento di produzione che può arrivare a disegnare un rapporto riserve/produzione pari a oltre 75 anni
 - ▶ Si ipotizzano prospettive ancora maggiori
- ▷ L'Europa occidentale e Italia hanno possibilità di utilizzo di altre riserve di gas convenzionale
- ▷ In conclusione, nonostante diverse sensibilità ambientali, diversa qualità dei giacimenti, ci si aspetta che le riserve mondiali di gas continuino a crescere
- ▷ Il ruolo del gas, prima concepito per la transizione al nucleare, oggi riveste ancora maggiore importanza strategica perché dovrà sostenere la crescita di domanda energetica globale

Scenario Energetico Globale – la domanda di Gas



Source: IEA

Scenario Energetico Globale – la domanda di Gas

- ▷ La AIE nel suo rapporto World Energy Outlook 2011 prevede che il gas naturale rappresenterà entro il 2035:
 - ▶ il 25% dell'energia totale,
 - ▶ con una domanda quasi pari a quella del petrolio: circa 4,3 miliardi di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtpe).
- Attualmente il gas supera di poco i 2,5 miliardi di tonnellate mentre il greggio è già oltre i 4 miliardi.

Gas: molte le ragioni della sua importanza

- ▷ **A spingere la domanda di gas intervengono diversi fattori:**
- ✓ La domanda di gas della Cina, che attualmente (dato del 2010) è al livello di quella Germania, ma entro il 2035 potrebbe raggiungere quella dell'intera Unione europea. (WEO 2011)
- ✓ Diversificazione del mercato del gas (WEO 2011)
- ✓ Crisi delle fonti sue concorrenti, come il nucleare (WEO 2011)
- ✓ Minor contenuto di carbonio:
 - ✓ Studi scientifici dimostrano che la combustione del gas naturale produce il 40% in meno di emissioni di Co₂ rispetto al carbone e il 22% in meno rispetto al petrolio per unità di energia prodotta; nel settore trasporti inoltre, il gas può ridurre le emissioni di Co₂ del 15-25% rispetto a benzina o diesel, con un'equivalente quantità di energia prodotta.
- ✓ Produzione flessibile e in grado di integrare la generazione di energia eolica o solare
- ✓ Rifornimenti differenziati geograficamente e abbondanti.



Scenario Energetico UE e normativa ambientale

- ▷ Il consumo delle fonti fossili è connesso alle emissioni di CO₂
 - ▶ Tra le fonti fossili, come abbiamo visto, il gas garantisce minori emissioni di CO₂:
 - ▷ -40% rispetto al carbone
 - ▷ -22% rispetto al petrolio
 - ▷ -15>>25% rispetto a benzina o diesel, nei trasporti
- ▷ L'Accordo di Kyoto non è sottoscritto dagli USA e le emissioni continuano a crescere a livello mondiale rispetto ai valori 1990
- ▷ L'Europa rispetta gli impegni di Kyoto essenzialmente a causa della delocalizzazione delle produzioni industriali ad intenso utilizzo di energia
- ▷ Si spostano le emissioni fisicamente ma non si risolve il problema globale:
 - ▶ Gli stessi beni e servizi vengono oggi importati da Cina India o altri paesi senza regole ambientali;
 - ▶ Esiste invece un rischio di deindustrializzazione dell'Europa, quando al contrario la crisi finanziaria ha mostrato tutta l'importanza socio-economica del presidio dell'industria manifatturiera

Scenario Energetico UE e normativa ambientale

- ▷ Strategia EU 20-20-20
 - ▶ È un approccio unilaterale che *cerca* di ‘imporre un trend’ globale
 - ▶ Ha portato alla perdita di importanti quote di produzione industriale senza un reale beneficio ambientale
 - ▶ ...Si potrebbe passare a considerare il contenuto di CO₂ dei prodotti invece del luogo di produzione - questo approccio eviterebbe il dumping ambientale e potrebbe indurre un ciclo virtuoso nella produzione dei beni per accedere al mercato europeo (Come suggerito da AEEG)
- ▷ Lo schema ETS, pensato per arginare le emissioni, comporta:
 - ▶ Un rilevante innalzamento del costo della Bolletta energetica perché i produttori di energia ribaltano a valle il costo delle quote di emissione
 - ▶ Un importante impatto a causa dei costi indiretti che pagano gli utilizzatori di energia per le loro produzioni
 - ▷ Necessario provvedere alla compensazioni per le industrie colpite da costi indiretti, per ragioni di competitività

Scenario Energetico UE

▷ >>> Ripensamento in merito alla generazione da nucleare

- ✓ un addio al nucleare e una conversione il più veloce possibile della produzione energetica nel Vecchio continente, dall'atomo alle energie rinnovabili, sembra diventare sempre più realtà. Fukushima ha imposto un ripensamento generale sull'energia nucleare.
 - ✓ L'Italia, dopo la moratoria decisa dal governo, nel recente referendum ha abbandonato definitivamente la strada del ritorno al nucleare
 - ✓ La Germania ha deciso di sospendere il prolungamento del ciclo di vita operativo dei 16 reattori atomici civili ancora attivi,
 - ✓ la Svizzera ha bloccato la procedura di domanda di autorizzazione alla costruzione di tre nuovi siti,
 - ✓ l'Austria ha chiesto un riesame a livello europeo ed anche in Belgio è in atto un ripensamento.
- ✓ Il risultato del referendum italiano è stato chiaro, la posizione delle imprese era a supporto della soluzione nucleare per ottenere:
 - ✓ Maggiore indipendenza energetica del paese
 - ✓ Riduzione dei costi di fornitura di energia
 - ✓ Minori emissioni di CO₂
 - ✓ Effetto volano generato dalle commesse per la costruzione delle centrali

Scenario Energetico – EE in Italia

▷ Energia elettrica - il quadro fatto dall'AEEG:

- ✓ Nell'ambito del mercato elettrico all'ingrosso il grado di concentrazione dell'offerta è ancora lontano da quello proprio di mercati caratterizzati da equilibri concorrenziali.
- ✓ A ciò bisogna aggiungere la difficoltà a sviluppare il sistema di trasporto in misura adeguata a consentire che la concorrenza possa esprimersi su un mercato di taglia veramente nazionale.
- ✓ La concentrazione dei nuovi impianti di produzione in alcune aree del paese, in particolare quelle sud-orientali, determina una situazione di criticità infrastrutturale aggravata dal rilevante incremento di nuove installazioni di impianti di produzione da fonte rinnovabile.
- ✓ Differenziali di prezzo elevati nei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica tra le diverse zone in cui il sistema elettrico è suddiviso, non sempre giustificabili sulla base dei diversi costi variabili di produzione, evidenziano chiaramente queste criticità.
- ✓ Servono adeguati potenziamenti nella capacità di trasporto, senza i quali l'effetto pro competitività della nuova capacità produttiva installata, concentrata in specifiche aree del Paese, rischia di essere limitato.

Scenario Energetico – EE in Italia

- ▷ Secondo i dati 2010 forniti da Terna il fabbisogno nazionale di energia elettrica 326.200 gigawattora - viene coperto come segue:
 - ▶ per il 66,8% dal termoelettrico - energia prodotta per mezzo di combustibili fossili, gas e carbone e petrolio
 - ▶ per il 15,1% dall'idroelettrico
 - ▶ per il 4,6% da geotermico, eolico e fotovoltaico
 - ▶ per il 13,5% la domanda è soddisfatta dall'importazione di energia dall'estero - Francia soprattutto, che la produce con le centrali nucleari.
 - ▶ il 40% dell'energia complessiva è generata a gas, di cui il 90% viene importato
 - ▷ così come il 90% di petrolio e carbone.

È chiaro quindi che la situazione di mercato ed il prezzo del gas influenzano anche il mercato ed i prezzi dell'energia elettrica

Scenario Energetico – Gas in Italia

- ▷ In una situazione globale che vede il gas naturale rafforzare il suo ruolo di fonte di transizione e oggi anche di sostituzione di fonti prive di emissioni di gas serra (rinnovabili da sviluppare e nucleare ‘potenziale’ da rimpiazzare) l’Italia si trova in una situazione favorevole per interpretare il ruolo di **hub d’Europa**;

Si richiedono però due pre-condizioni per valorizzare questa situazione:

- ✓ **La prima, la più importante, è il superamento delle carenze infrastrutturali e della situazione di sottoutilizzazione delle stesse**
 - ✓ Un esempio della gravità è stato fornito all’epoca delle crisi di approvvigionamento (Ucraina - Russia 2006 e 2009)
 - ✓ Un altro esempio che ben evidenzia il nodo della scarsità delle infrastrutture è rappresentato dall’interruzione del Transigas, avvenuta nel 2010. Quella interruzione infatti ha inciso sui prezzi nel nostro Paese: successivamente alla comunicazione dello scorso anno del prolungarsi dell’interruzione almeno per i mesi autunnali, infatti, i prezzi spot si sono portati a livelli superiori a quelli degli hub europei con differenziali mediamente compresi tra i 5 e i 7 €/MWh.
 - ✓ Il tutto si è verificato in una situazione di non completa utilizzazione del TAG e di stoccaggi non completamente riempiti.
 - ✓ i dati di effettivo utilizzo rispetto alla capacità dei gasdotti mostrano una cronica sottoutilizzazione che incide sul riempimento degli stoccaggi ex Dlgs n.130

Scenario Energetico – Gas in Italia

- ▷ **La seconda condizione che manca per valorizzare le potenzialità della situazione italiana nel gas è un assetto di mercato favorevole alla concorrenza.**
- ▶ A quasi dieci anni dall'apertura dei mercati, Eni rappresenta ancora il 84,5% della produzione nazionale e il 49,9% delle importazioni (Fonte: AEEG).
- ▷ Tali percentuali sono riferite, peraltro, all'anno 2009, in cui i consumi nazionali hanno subito una forte contrazione per effetto della crisi economica.
- ▷ Tali valori vengono ulteriormente incrementati, fino a superare il 60% (Fonte: AEEG), se si considerano le cessioni oltre frontiera (le cosiddette vendite innovative) che non contribuiscono ad incrementare il livello di concorrenza nel mercato all'ingrosso.

Proposte in merito al settore gas

- ▷ Carenze infrastrutturali:
 - ▶ Supportare la realizzazione di Rigassificatori
 - ▷ Snellire regole e autorizzazioni per avere processi più snelli e più business friendly per le realizzazioni di infrastrutture
 - ▷ Prevedere contesto di regole che promuovano e consentano alle imprese utilizzatrici finali o a loro consorzi di divenire soggetti coinvolti nella realizzazione di infrastrutture
 - ▶ Investire nella realizzazioni di reti per ottenere aumento delle reti di interconnessione
 - ▶ Aprire all'accesso di terzi alle reti
 - ▷ Modello di gestione della rete (ITO o ISO)
 - ▶ Maggiore liberalizzazione e concorrenza (attualmente l'offerta è ancora molto concentrata)
 - ▶ Aumento reale stoccaggio fisico: consente di spostare quantitativi di gas naturale dal periodo estivo a quello invernale successivo. Ha effetti simili a realizzare nuovi gasdotti
 - ▶ Svincolo del prezzo gas dal prezzo del petrolio

Perché è importante pensare al Gas in chiave strategica

- ▷ Nell'ambito di una strategia energetica nazionale, per tutti i motivi menzionati, il Gas ha necessariamente un posto di primo ordine e deve essere oggetto di attente valutazioni:
 - ▶ Il Gas non è più fonte di transizione al nucleare, ma fonte essenziale di generazione anche per meriti di minori emissioni tra le fonti fossili, per un lungo futuro
 - ▷ Come da Corriere Economia del 20 Giugno: Tabarelli – Nomisma Energia - l'unica fonte in grado di ripianare la quota di nucleare che verrà a mancare è il gas. Le rinnovabili non sono fonte adeguata (23,4% della produzione elettrica nel 2010 e max 28% nel 2030)

Perché è importante pensare al Gas in chiave strategica

- ▶ **Investire in infrastrutture come i rigassificatori**

- ▷ significa svincolarsi da un numero limitato di fornitori a rischio dal punto di vista Geopolitico

Come detto con opportune condizioni 'al contorno' le imprese sono interessate ad intervenire anche direttamente in tali forme di investimento

- ▶ **Dare accesso a più operatori sulla rete**

- ▷ vuol dire ottenere maggiore concorrenzialità del mercato

- ▶ **allineare il prezzo italiano a prezzo Europa per ragioni di competitività**

- ▷ Significa per le aziende che utilizzano il gas come una materia prima, fare una iniezione di competitività

Perché è importante pensare al Gas in chiave strategica

- ▷ Inoltre, il Consorzio Gas Intensive testimonia (sulla base di uno studio condotto dalla società Prometeia) che una riduzione del prezzo del gas avrebbe effetti sull'industria italiana:
 - ▶ Diretti, con la variazione della bolletta
 - ▶ Indiretti, derivanti dall'insieme di reazioni tra i vari elementi della filiera produttiva italiana che si innescano
- ▷ Il costo di energia elettrica e gas ha un peso rilevante sul valore complessivo della produzione dell'economia italiana: negli anni l'incidenza di ee e gas è aumentata, per l'aumento del loro prezzo relativo legato a quello del petrolio

Perché è importante pensare al Gas in chiave strategica

- ▷ Lo Studio Prometeia (2008) illustra che una riduzione del costo del gas del 10% porterebbe ad una contrazione dei costi delle imprese dello 0,8%
 - ▶ Più della metà di tali effetti sono indotti attraverso il settore elettrico (0,23%) e quello gas intensive (0,17%)
 - ▷ Ovvero tutta la riduzione del margine operativo lordo delle imprese avvenuto tra il 2000 ed il 2006
 - ▶ Gli effetti veicolati dall'industria Gas Intensive si innestano in particolare in filiere quali quella metalmeccanica, elettrotecnica ed elettronica, carta (prodotti ed editoria)
 - ▶ Gli effetti della riduzione del prezzo del gas veicolati dal settore elettrico sono invece più uniformemente diffusi tra i vari settori.

Altre fonti: brevi cenni

- ▷ Rinnovabili: commenti sul regime di incentivazione e impatto in bolletta
- ▷ Impatto sul settore Gas: con le delibere ARG/com 93/10 e ARG/com 236/10 dal 1 gennaio 2011 le imprese industriali collegate alle reti di trasporto del gas (di Snam Rete Gas) sono chiamate a corrispondere dei corrispettivi aggiuntivi sulla tariffa del gas (quella relativa ai costi di trasporto) dal valore di circa 0,7 eurocent/mc per il finanziamento delle fonti rinnovabili. Questo regime si applica indistintamente su tutti i consumi di gas:
 - ▶ Dovrebbe invece essere almeno degressivo, al crescere del consumo
- ▷ Si tratta di un balzello introdotto in modo improvviso che ha innalzato i costi di approvvigionamento del gas in maniera sensibile.
 - ▶ Rapportato al consumo complessivo rappresentato da Gas Intensive, si tratta di oltre 40 milioni di Euro.
 - ▶ Proposta: trasferimento oneri per l'incentivazione delle fonti rinnovabili sulla fiscalità generale

Conclusioni

- ▷ Per tutti i motivi illustrati
 - ▶ Avere una strategia sul tema ‘Gas’ è essenziale per concepire una politica ed una strategia energetica nazionale complete, in considerazione della stretta relazione evidenziata tra:
 - ▷ Gas e generazione di energia elettrica
 - ▷ Gas e industria *gas intensive* e *energy intensive*
 - ▷ Gas e crescita della domanda globale di energia
 - ▷ Soprattutto alla luce della ‘scomparsa’ dell’opzione nucleare in Italia
 - ▶ Elaborare, in collaborazione tra istituzioni e mondo delle imprese, una strategia energetica nazionale, significa anche
 - ▷ Dare indicazioni di politica industriale, mai come oggi necessarie per fornire un quadro di riferimento per il futuro dell’industria nel nostro paese